



Ieri all'università la presentazione del nuovo numero di Limes con Lucio Caracciolo

Gli Usa verso il multilateralismo

Le linee di politica estera spiegate dal portavoce Ben Duffy a Isernia

ISERNIA - Multilateralismo, fine della proliferazione nucleare, maggiore efficacia del sistema Nazioni Unite in campo internazionale.

Queste in sintesi gli obiettivi della politica estera americana spiegati ieri nell'aula magna di Isernia dell'Università del Molise dal portavoce dell'ambasciata americana in Italia, Ben Duffy.

L'occasione è stata data dalla presentazione del numero 97 di Limes, rivista italiana di geopolitica dal titolo "L'America in Panne. Tre scenari regionali dall'arco della crisi".

Presenti il direttore della rivista Lucio Caracciolo, il

preside della facoltà di Economia Ennio Badolati, il professore Massimo Bagarini, il professore di Geografia politica della facoltà di Scienze politiche Luca Muscarà e la giornalista e direttrice della rivista "Stringer Asia" Francesca

Marino. In sala moltissimi studenti. Ma anche rappresentanti delle istituzioni politiche e militari.

«Non vediamo il mondo come un arco di crisi - ha sottolineato Duffy - Non riteniamo di essere un fattore di insicurezza». L'esposi-



Sopra e a sinistra alcuni momenti della conferenza
A destra una delle mappe illustrate
(Le foto sono di Mario Greco)



zione di Ben Duffy è proseguita con i risultati di una recente indagine svolta tra i cittadini americani dalla quale emerge che: il 75 per cento si dice d'accordo nel ritenere che i problemi mondiali vadano risolti nel quadro di forze multinazionali, solo il 10 per cento si dichiara favorevole ad una politica estera in cui gli Usa si comportino come superpotenza.

«Appare evidente come il multilateralismo - ha ancora affermato il portavoce americano - a lungo andare non abbia alternative». Duffy ha inoltre definito «l'Afghanistan come il banco di prova del multilateralismo», ammettendo che «l'opposizione alla guerra in Iraq è cresciuta tra gli americani perché in quattro anni non si sono avuti i risultati attesi» e ricordando, infine, una frase di Robert Kennedy: «Alcuni uomini vedono le cose per quello che sono state e ne



Il direttore della rivista Limes Lucio Caracciolo

spiegano il perché. Io sogno cose che ancora devono venire e dico, perché no». **rm**

